



RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI REGGIO CALABRIA

BANCA ESTESA, RISPOSTE RISTRETTE

Pur consapevoli che il nostro è un osservatorio limitato, possiamo dire che, almeno dalle nostre parti, Banca Estesa non è la soluzione che consentirà un netto miglioramento del conto economico e dei livelli occupazionali ma, al contrario, ha soltanto aumentato i costi fissi e i problemi. I primi rimedi, annunciati dall'azienda nell'incontro dell'8 maggio, non sembrano tali da poter risolvere le disfunzioni operative e organizzative create nella gestione dei turni.

Nè nel nostro territorio è ipotizzabile rafforzare le filiali se di pari passo non si procede a una nuova riallocazione delle stesse subendo i conseguenti costi di ristrutturazione. Stiamo vivendo in questi giorni gli effetti di accorpamenti con filiali nate vecchie perché in strutture inadeguate ad accogliere la quantità di personale e di clientela. Persino là dove si è proceduto a radicali lavori di ristrutturazione, il ricambio d'aria è assolutamente inadeguato e la temperatura interna raggiunge livelli intollerabili.

Continuare a chiudere sportelli sta generando vibranti proteste nelle comunità locali e alimenta l'odio verso il sistema bancario "*privo di etica*" per usare le parole del nostro pur moderato Presidente della Provincia che, proprio a proposito del Banco di Napoli, ricorda come a pagare il prezzo della razionalizzazione della rete bancaria non possono essere i "*cittadini e la piccola imprenditoria che per la crisi degli istituti di credito ...sono stati chiamati ad affrontare grossi sacrifici*".

Andrebbe auspicata una pausa di riflessione prima di continuare a chiudere filiali.

Tornando alle soluzioni proposte dall'azienda per superare il periodo estivo, rileviamo che:

- Una task force di 5-10 persone è assolutamente inadeguata per un'Area come la nostra che si estende per circa 600 km in lunghezza;
- Chiudere nel pomeriggio le filiali limitrofe per rafforzare le filiali con orario esteso non ci aiuta molto perché è al mattino che continuiamo a registrare un maggior afflusso di pubblico.
- Il periodo di sospensione di orario va allargato a tutte le filiali e va ampliato di almeno 15 giorni a luglio e altrettanti a settembre.

Tuttavia, aldilà della situazione emergenziale che ci troveremo ad affrontare negli imminenti mesi estivi, è importante evidenziare le criticità che il modello ha comportato finora e ci limitiamo in questa sede a riportare delle considerazioni fatte dai colleghi che sono in prima linea.

- E' stridente la contraddizione tra la finzione dei messaggi pubblicitari che dicono: "fai con calma, prenditela comoda" e la realtà dei tempi di attesa che sono aumentati notevolmente a causa della minore presenza di personale specialmente nelle ore di maggior afflusso al mattino. Forse l'azienda vuole solo dimostrare che col 50% del personale si può andare avanti lo stesso?

- Siamo certi che per la clientela non fosse preferibile il precedente modello - con le filiali aperte 6 ore al giorno ma più diffuse sul territorio – rispetto a filiali aperte 12 ore al giorno che danno servizi peggiori?
- Comprendiamo l’orario continuato e l’apertura al sabato mattina, ma che senso ha continuare a tenere aperte le filiali dopo le 18,30 quando c’è un crollo vertiginoso, se non un azzeramento, delle presenze almeno alle nostre latitudini? A cosa serve spingere i colleghi a programmare appuntamenti dopo le 18 tanto per fare statistica?
- Nelle filiali meno strutturate è previsto un solo gestore o due per alcuni segmenti: è matematico che non si possono coprire i tre turni attuali per cui ci saranno sempre dei buchi. Ci piacerebbe che i vertici aziendali vedessero le espressioni di disappunto dei clienti che, soprattutto il lunedì mattina, o quando i colleghi sono ammalati o a riunioni, non trovano nessun gestore.
- A proposito di riunioni: i Responsabili di filiale lamentano l’impossibilità di convocare riunioni di tutto il personale e dunque di “fare squadra”.
- Troviamo gravissimo che, ad oggi, ABI non voglia consentire ai lavoratori delle filiali con orario esteso gli stessi diritti degli altri nel partecipare alle assemblee.
- Si evidenzia anche un notevole pregiudizio di trattamento dei lavoratori a seconda del livello professionale e del turno svolto: nel turno serale le Aree Professionali si ritrovano un recupero di banca ore per qualcosa che non hanno chiesto volontariamente.
- Permangono i gravissimi disagi familiari ed economici dei pendolari: la fascia oraria ad hoc non risolve il problema nella nostra realtà stante la mancanza di mezzi pubblici (a parte che tenere aperta la banca fino alle 20 in una piazza come Palmi è semplicemente aberrante)
- Siamo particolarmente preoccupati per la gestione del contante: la stessa Banca ha riconosciuto come da noi nei circoli ancora troppo: sino ad oggi si è riusciti con l’abnegazione e la buona volontà dei colleghi a sopperire alle carenze aziendali (pensiamo a operazioni come caricamento e svuotamento di ATM), con un’operatività ai limiti (e a volte oltre) del rispetto dei regolamenti aziendali.

Dopo queste considerazioni, che speriamo siano intese come un contributo costruttivo per migliorare il servizio alla clientela e il clima aziendale, ci sia consentito di esprimere la nostra preoccupazione sulla sostituzione al vertice della Banca dei Territori di un manager che proveniva dalla Rete e che aveva prodotto incontrovertibili risultati, con un manager che finora si è occupato di finanza.

Reggio Calabria, 15/5/2013

**RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI – REGGIO CALABRIA
DIRCREDITO -FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA**